

Roma, altri tre feriti

Roberto, 76 anni travolto dal SUV mentre va in bici. Scappa una donna poi si consegna

ROMA Le carcasse delle bici da corsa accostate al guard rail, una senza ruota posteriore, l'altra accartocciata, più in là un cerchione piegato come una pizza da mangiare in strada, sono tutto quello che rimane della consueta sgambata del fine settimana di un gruppo di quattro anziani ciclisti amatoriali. Travolti sull'Aurelia dal SUV guidato da una 52enne romana, D. B., che prima è fuggita e poi si è costituita, hanno già perso un compagno, mentre altri due sono in gravi condizioni.

Pur se negativa ai test su alcol e droga l'autista è stata denunciata a piede libero per omicidio stradale in base alla legge entrata in vigore tre giorni fa (la fattispecie della omissione di soccorso) e lesioni gravi. Ai carabinieri ha raccontato che era in auto con la figlia di 16 anni. Prima di consegnarsi si sarebbe recata a casa. Il fratello l'avrebbe convinta a interrompere la fuga mentre sulle sue tracce c'era anche la polizia municipale.

La vittima ha 76 anni, si chiama Roberto Giacometti e vantava un ricco palmares di competizioni non agonistiche vinte. È morto durante il trasporto in elimambulanza. In codice rosso sono Luigi Gabrieli, di 68 anni, e Osvaldo Croce, di 71. Sono stati ricoverati d'urgenza al San Camillo. Un'altra persona è rimasta ferita durante

il soccorso. Un motociclista che ha urtato contro una delle ambulanze in manovra. Non è grave.

L'incidente, ancora da chiarire nella dinamica esatta, è avvenuto alle 11 circa di mattina al chilometro 17,7 della consolare, località Castel Di Guido, già tante volte teatro di episodi simili, anche mortali. La donna è piombata sul gruppo di ciclisti tamponandoli con il suo Dacia Duster bianco ed è scappata. Forse impressionata da



I rilievi Le bici travolte ieri lungo l'Aurelia (foto Proto)

quanto accaduto. Pochi chilometri più avanti si è poi costituita ai carabinieri della caserma di Montesapicco. Giacometti, sbalzato fuori strada, ha avuto la peggio, mentre gli altri tre sono finiti a terra nella carreggiata. Oltre al racconto della donna e ai rilievi della stradale, sarà decisiva la testimonianza dell'unico ciclista dei quattro che non ha riportato ferite serie. In quel tratto l'Aurelia non ha corsia di emergenza e la linea bianca di bordo strada è pericolosamente vicina al guard rail. I quattro viaggiavano in fila indiana? La donna stava sorpassando ma poi è dovuta rientrare, stringendoli, per una vettura che arrivava in direzione opposta?

Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, il personale Anas e la Polizia Municipale. La corsia dell'Aurelia in direzione sud è rimasta chiusa per oltre un'ora con pesanti ricadute sulla circolazione.

Secondo i dati dell'Asaps (Associazione amici della polizia stradale), nel 2015 sono stati 155 in tutta Italia i ciclisti rimasti feriti in modo serio in incidenti stradali nei quali auto o moto coinvolte si sono date alla fuga. Altri 19 sono rimasti uccisi da manovre dei pirati della strada.

Fulvio Fiano
Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di **Fabrizio Caccia**

La nuova legge è la numero 41 del 23 marzo 2016, è stata pubblicata il 24 marzo sulla Gazzetta Ufficiale numero 70. Da 3 giorni quindi nel nostro Codice penale è presente il reato di omicidio stradale, all'articolo 589-bis. Ecco tutte le novità, illustrate da una circolare emanata dal ministero dell'Interno il 25 marzo.

1 Omicidio stradale colposo

Oggi è un reato autonomo, graduato su tre varianti: resta la pena già prevista (da 2 a 7 anni, articolo 589 C.P.) per l'ipotesi base, quando la morte sia stata causata violando il Codice della strada; la seconda variante prevede da 8 a 12 anni di carcere per chi provoca la morte di una persona sotto effetto di droghe o in stato di ebbrezza grave (con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro); la terza fattispecie contempla la reclusione da 5 a 10 anni se l'omicida si trova in stato di ebbrezza più lieve (tasso alcolemico oltre 0,8 grammi per litro) o abbia causato l'incidente dopo condotte pericolose (eccesso di velocità — oltre i 70 km/h in strada urbana e superiore di 50 km/h rispetto alla velocità consentita in strada extraurbana — guida contromano, sorpassi, inversioni a rischio, ecc.).

2 Omicidio stradale plurimo

Nel caso il conducente provochi la morte di più persone oppure la morte di una persona e lesioni, anche lievi o lievissime, di un'altra persona o più persone, il limite massimo di pena stabilito è di 18 anni.

3 Arresto in flagranza

La nuova legge stabilisce che per l'omicidio stradale è sempre consentito l'arresto in flagranza di reato. In presenza delle aggravanti l'arresto diventa sempre obbligatorio. Un'altra novità è rappresentata dall'arresto consentito in flagranza di reato anche nel caso in cui il conducente responsabile dell'incidente si sia fermato ed abbia prestato soccorso.

4 Fuga del conducente

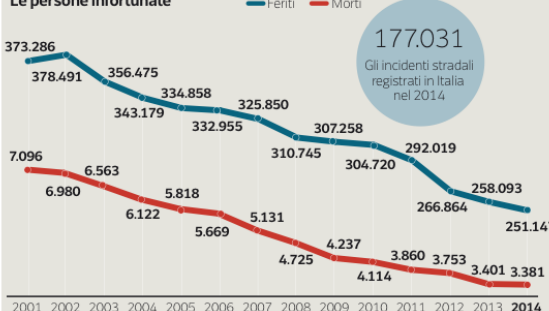
In caso di fuga, l'arresto è sempre consentito. Se il conducente scappa dopo l'incidente scatta l'aumento di pena da un terzo fino a due terzi: in ogni caso non potrà mai essere inferiore a 5 anni per l'omicidio e a 3 anni di reclusione per le lesioni.

5 Lesioni stradali

Invariata la pena base (se provocate per violazione al co-

Il dossier

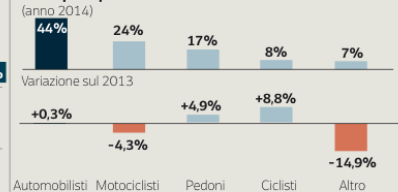
Le persone infortunate



Dove ci sono stati gli incidenti (anno 2014)



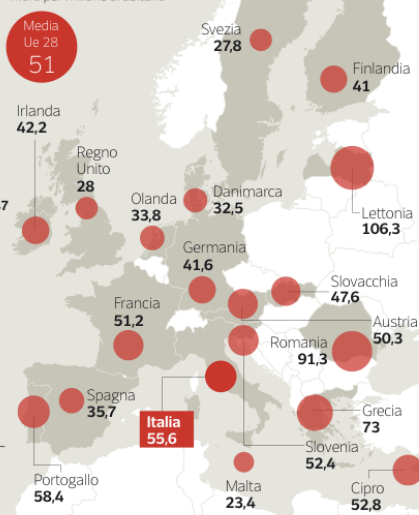
Morti per tipo di utente della strada (anno 2014)



Fonte: Istat, Annual Pin Report - Etc

Il confronto

Morti per milione di abitanti



Omicidio stradale? che cosa cambia

Carcere fino a 18 anni e arresto per chi consuma alcol e droghe. Ecco le novità al Codice della strada

dice della strada), rialzi notevoli invece se il guidatore è ubriaco o drogato. Previsti, infatti, da 3 a 5 anni per le lesioni gravi e da 4 a 7 per quelle gravissime. In ogni caso, se il conducente si trova in stato di ebbrezza lieve (sopra la soglia di 0,8 g/l) o se ha causato l'incidente per via di condotte pericolose scatta la reclusione da un anno e 6 mesi a 3 anni per le lesioni gravi e da 2 a 4 anni per quelle gravissime.

6 Mezzi pesanti

L'ipotesi più grave di reato (omicidio e lesioni) si applica a camionisti, autisti di autobus e in genere ai conducenti

La parola

LEGGE 41/2016

È l'impianto normativo entrato in vigore venerdì scorso — dopo la pubblicazione il giorno prima in Gazzetta Ufficiale — che regola il reato di omicidio stradale. La nuova legge stabilisce che un incidente automobilistico con esito mortale — o con lesioni gravi o gravissime — sarà soggetto a nuove pene, previste rispettivamente dagli articoli 589-bis e 590-bis del Codice penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di mezzi pesanti. Per costoro, anche in presenza di ebbrezza lieve (tasso alcolemico superiore a 0,8 g/l ma inferiore a 1,5) saranno applicati gli aggravanti di pena.

7 Diminuzione della pena

La pena è diminuita fino alla metà quando l'incidente è avvenuto con il concorso di colpa della vittima o di terzi.

8 Prescrizione raddoppiata

Per il nuovo reato è previsto il raddoppio dei termini di prescrizione.

9 Perizie coattive

Se il conducente rifiuta di sottoporsi agli accertamenti circa lo stato di ebbrezza o di alterazione correlata all'uso di droghe la polizia giudiziaria può chiedere al pm di autorizzarla (anche oralmente) ad effettuare un prelievo coattivo laddove il ritardo possa pregiudicare le indagini.

Le novità

- Il nuovo reato di omicidio stradale assorbe quello di omicidio colposo commesso con l'aggravante delle regole sulla circolazione stradale

- Le nuove regole inaspriscono le pene nei casi che riguardano la guida di veicoli a motore

10 Revoca della patente

Nei casi di condanna o patteggiamento (anche con condizionale) viene automaticamente revocata la patente, che potrà essere conseguita dopo almeno 5 anni (nell'ipotesi di lesioni) e 15 anni (nell'ipotesi di omicidio). Il termine è aumentato nei casi più gravi: se il conducente è fuggito, infatti, potrà riavere la patente almeno 30 anni dopo la revoca.

11 Sospensione cautelare

Nelle more del giudizio, salvo che per il caso di omicidio stradale semplice (qui la sospensione può arrivare fino a un massimo di 3 anni ma non è prorogabile) il Prefetto può disporre la sospensione provvisoria della patente fino a un massimo di 5 anni. In caso di condanna non definitiva la sospensione può essere prorogata fino a un massimo di 10 an-